

Cultura & SPETTACOLI

Il 28 gennaio del 1950 partì da Casarsa con la madre Susanna Colussi. Il **Css** ricorda quell'evento al **Palamostre** con "Il Treno"

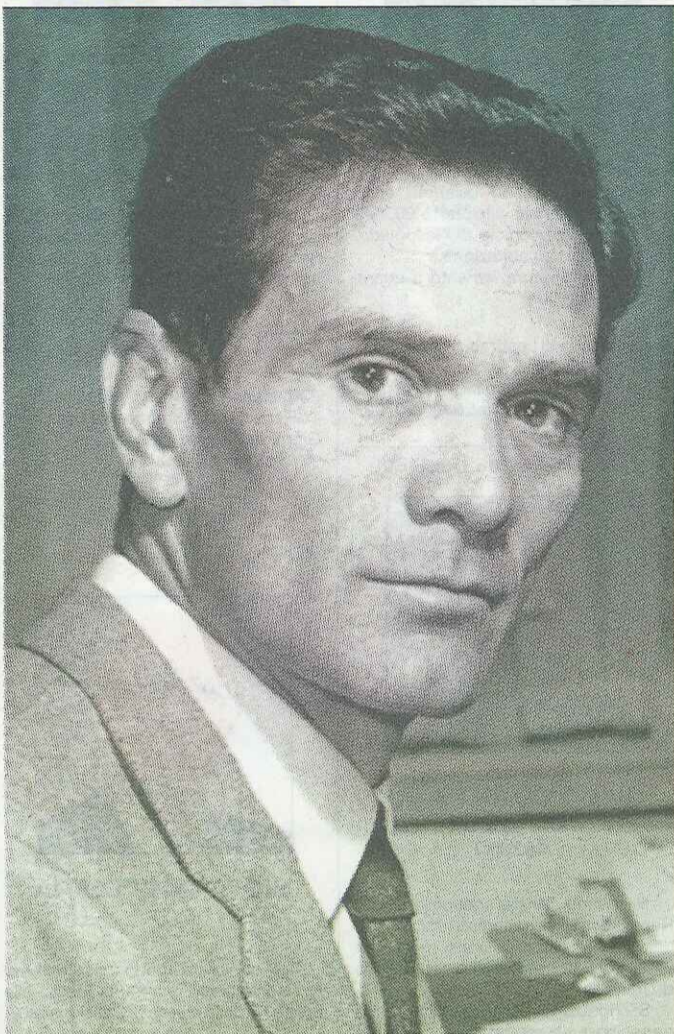
di Fabiana Dallavalle

Il 28 gennaio del 1950 Pier Paolo Pasolini saliva sul treno di Casarsa, destinazione Roma, e lasciava il Friuli. Fu come un addio. Un evento traumatico che segnò la vita del poeta corsaro e il destino di artista incommensurabile che proprio da quel dolore avrebbe tratto la forza per spiccare il volo diventando l'intellettuale di prima parte del Novecento. La programmazione di Teatro Contatto entra nel cuore del progetto "Viva Pasolini!" proprio grazie a "Il treno", nuova produzione del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Alla regista Rita Maffei, che firma lo spettacolo, il compito di condurre il pubblico attraverso un'azione di arte partecipata con il pubblico, chiarezza, nei modi e nei tempi di realizzazione dallo stesso presidente del Css, Alberto Bevilacqua durante la presentazione del progetto. «Lo spettacolo in prima assoluta, con debutto il 28 gennaio, alle 20, nella sala del ridotto del Palamostre, nasce come progetto "site specific". È il frutto di collaborazioni illustri con artisti a cui siamo legati da storiche collaborazioni. La produzione di uno spettacolo è uno strumento unico, capace di lasciare tracce e coagulare artisti attorno a sé, nel nome di un'idea progettuale. Ringraziamo dunque Angela Felice, (direttrice del Centro studi Pasolini di Casarsa), per la consulenza scientifica, Luigina Tusini per la creazione dello scenico e per gli interventi visivi, Renato Rinaldi per la tessitura dell'ambiente sonoro, Cinemazero con Riccardo Costantini, per le immagini e i video».

«La materia de "Il treno" è quella del viaggio che cambia tutto, modifica le prospettive della vita tracciando un nuovo destino - ha chiarito la regista Maffei - Lo spettacolo è costruito con più episodi e macro temi ispiratori, a partire da un primo prologo che ha come fonte primaria i memoriali e gli epistolari curati da Nico Naldini sulla biografia di Pasolini e in particolare gli anni di Casarsa. Per la drammaturgia e la sua scrittura siamo partiti da due date: il 28 gennaio 1950 e il 5 marzo. La prima vede Pier Paolo Pasolini lasciare Casarsa e il Friuli per raggiungere Roma, assieme alla madre Susanna. La seconda è quella del compleanno di Pierpaolo».

Solo 36 gli spettatori ammessi a ogni singolo spettacolo costruito su 12 episodi, ognuno di 30 minuti, divisi per tematiche (Il prologo, I suoni, Il viaggio degli altri, Le immagini, Una disperata vitalità, epilogo). Il 28, '9, 30, 31 alle 20 sarà di scena l'episodio 1. Il 4, 5 febbraio alle 1, e il 6 alle 22.30, si rappresen-

PASOLINI



Nella vita di Pier Paolo Pasolini il 28 gennaio del 1950 fu la data del distacco dal Friuli: prese il treno da Casarsa con la madre Susanna Colussi e andò a Roma

Maffei porta in scena il giorno in cui il poeta disse addio al Friuli

Lo spettacolo a puntate debutterà nella ricorrenza della data Felice: «Pier Paolo se ne andò con un desiderio di riscatto»



IL PROGETTO

Il 28 gennaio - 5 marzo Il progetto è firmato e diretto da Rita Maffei, s'intitola "Il treno" ed è con Gabriele Benedetti, Emanuele Carucci Viterbi, Paolo Fagiolo Irene Canali e Giuseppe Attanasio; consulenza scientifica di Angela Felice, spazio scenico e interventi visivi di Luigina Tusini, suono di Renato Rinaldi violinista (episodi 2,3,4) Arianna Calabretto; immagini e video a cura di Cinemazero (Riccardo Costantini), riprese video Tommaso Lessio, editing video e proiezioni Entr'Act, una produzione del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg Il Css ringrazia gli spettatori di teatro Contatto «che hanno risposto alle nostre domande».

teranno gli episodi 2-3-4. L'11, 12 alle 21, il 13 alle 19.30 toccherà agli episodi 5-6-7. Il 18, 19 alle 21, il 20 alle 19.30 ci saranno gli episodi 8-9-10. Il 25, 26, 27 alle 21, gli episodi 11-12. Il 4, 5 marzo dalle ore 18, andrà in scena l'intera sequenza, della durata di 4 ore e 30 minuti con replica dopo un intervallo di mezz'ora. I tempi complessivi riproducono quelli del viaggio effettivamente affrontato dallo scrittore e poeta, per raggiungere la capitale. Protagonisti con gli attori Gabriele Benedetti, Emanuele Carucci Viterbi, Pao-



La presentazione ieri dell'allestimento teatrale "Il Treno" per la regia di Rita Maffei: uno site specific che ricostruisce le ore in cui Pier Paolo Pasolini disse addio al Friuli e da Casarsa prese il treno che lo portò a Roma

lo Fagiolo, due neo diplomati dell'Accademia Nico Pepe di Udine, Irene Canali e Giuseppe Attanasio. Non manca la collaborazione con il pubblico di Contatto invitato a rispondere a cinque domande sul tema della partenza. Le centinaia di risposte pervenute hanno contribuito alla tessitura della trama di alcuni episodi. «I temi scelti sono un glossario pasoliniano - ha approfondito Ange-

la Felice - la drammaturgia di scena disegna complessivamente un tema cardine, costitutivo della vita di Pasolini: il viaggio. Pier Paolo lasciò Casarsa con una ferita e un desiderio di riscatto. La denuncia per corruzione di minori (che poi cadrà) e di atti osceni in luogo pubblico, l'espulsione dal Pci, e l'allontanamento dalla scuola di Valvasone lo lasciarono solo, senza lavoro e con una situazio-

ne aggravata per l'acuirsi dei contrasti con il padrone che trovava nella conclamata omosessualità del figlio, il suo bersaglio privilegiato. Tra i friulani, amici nel difficile momento che attraversava, gli verranno in aiuto il senatore dc Tiziano Tessitori, fondatore dell'Associazione per l'autonomia friulana nel 1945 cui Pasolini aderì, e Luigi Ciceri, (gli pubblicò i "Turcs")».